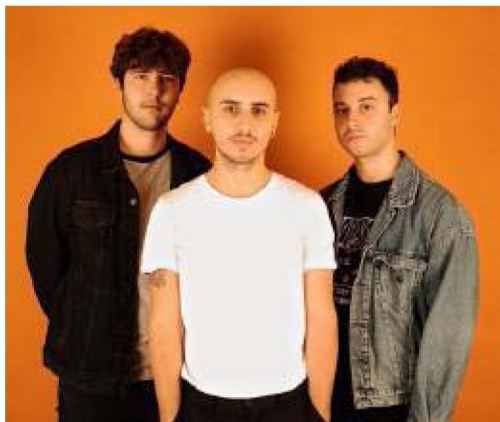


Il Corpo Docenti Sabato (ore 22) il trio suona da Arcipelago



Il trio milanese Il Corpo Docenti

■ **CREMONA** Dopo averli ritrovati con il singolo «Sottotitoli», da subito presenza costante nella playlist Rock Italia di Spotify, a quasi due anni dall'uscita del loro album d'esordio *Povere bestie* (gennaio 2020) i ragazzi di Il Corpo Docenti fanno doppietta con un nuovissimo brano intitolato «Entrambi». Sabato il trio milanese sarà al Circolo Arcipelago (inizio concerto ore 22, ingresso gratuito con tessera ARCI e green pass). Ad accompagnarli sul palco anche I Trillici, la band indie-punk

modenese-romagnola che partecipò ad X-Factor 2020. «Entrambi» vede la band Il Corpo Docenti perlustrare campi musicali fino ad ora inesplorati, con gli arrangiamenti che calzano una forte componente new wave, finora inedita. Il nuovo singolo si configura così non solo come un seguito di «Sottotitoli», ma ne rappresenta anche un'ideale evoluzione, in linea con la storia raccontata nel testo. Si tratta della prospettiva su due persone come lascia intuire il titolo, ma raccontata da

un'angolazione individualistica, quasi solitaria: la solitudine di chi non riesce più a guardare in faccia quelli che lo circondano, di chi si isola, di chi se ne va o se ne vorrebbe andare ma non riesce, di chi non vuole omologarsi ma sente che anche chi predica l'essere sé stessi mente, omologandosi. Entrambi allora, che dal titolo evoca una qualsiasi coppia di persone, è quasi più un grido al sollievo di una sola, dell'arrivare alla fine in qualche modo a sentirsi bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica Il Premio Tenco parla ancora cremonese

Sul palco dell'Ariston, tra gli altri, Mannoia, Mogol, Bollani e il «nostro» chitarrista Colace

■ **SANREMO** Tre giorni di incontri, appuntamenti, dibattiti, concerti tra persone giunte a Sanremo da tutta Italia (e non solo) per condividere la comune passione per la musica. Fra loro, nella backing band, il chitarrista cremonese **Lorenzo Colace**. Nel corso degli anni, il Premio Tenco che si è svolto sul palco dell'Ariston ha acquisito sempre maggior prestigio per le proposte e i contenuti culturali e per la qualità dei nomi presenti con esibizioni esclusive. Accanto alle serate in teatro, la manifestazione sanremese è stato costellato di tanti piccoli (e grandi) eventi collaterali che hanno toccato numerose location della cittadina ligure, dal lungo mare fino ai vicoli stretti e scoscesi della città vecchia, per poi prolungarsi nelle lunghe nottate dei Dopo Tenco. In queste giornate i musicisti hanno svolto un ruolo fondamentale, non solo perché con i loro strumenti hanno accompagnato i diversi artisti, ma perché hanno animato ogni occasione improvvisando jam session assolutamente inedite, anche e soprattutto per il piacere di divertirsi e suonare insieme. Animatore di tanti di questi momenti di improvvisazione, con la sua chitarra, è stato quest'anno il «nostro» maestro Lorenzo Colace, che anche fuori dall'Ariston (dove si è esibito con **Pepe Voltarelli**, **Rusó Sala**, **Sighanda** e **Joan Isaac**) non si è davvero risparmiato. Una partecipazione che si inserisce in un rapporto, quello tra Cremona e il Tenco, di



Il chitarrista cremonese Lorenzo Colace (anche nella foto sotto) sul palco dell'Ariston



lunga data: a partire da **Chico Santini**, indimenticato e poetico paroliere (collaboratore tra gli altri di **Gino Paoli** e **Paolo Conte**), al funambolico rapper **Frankie hi-nrg**, fino ai giovani fratelli Bodini de La Scapigliatura. Il Tenco è anche e forse soprattutto il piacere dell'incontro. Sarà per questo che ogni volta che finisce si parte con un leggero senso di nostalgia. Ma anche con la certezza di ritrovarsi, come i veri amici. «Apparteniamo a un club che ama la cultura. Ecco perché ci piacciono le canzoni, queste canzoni che ci accompagnano sulla strada per Itaca, le canzoni che non tacciono, le

canzoni che non si inginocchiano, le canzoni che riscaldano, le canzoni che curano, le canzoni che sono ricordi d'infanzia, le canzoni che vengono da mille silenzi, le canzoni che amano la Piazza Grande, le canzoni di mala reputazione, le canzoni dell'esilio, le canzoni che non vogliono andare alla guerra, le canzoni di quelli che non hanno niente, le canzoni che ascoltano la libertà di notte, le canzoni che cantano al tempo delle ciliegie, le canzoni che si alzano al mattino e si trovano di fronte il nemico, le canzoni che ci dicono che la storia siamo noi, le canzoni che ci dicono che i sogni sono possibili. In definitiva, le canzoni che, come il pane quotidiano, fanno parte di una cultura necessaria, che ci alimenta l'anima e la conoscenza, che ci fa liberi, indipendenti e solidali, in definitiva ci fa umani». Non ci sono parole più appropriate di quelle pronunciate da **Pere Camps** in occasione della consegna del premio all'operatore culturale, per descrivere cos'è il Premio Tenco. Quest'anno sul palco si sono avvicendati ben otto Premi Tenco: **Fiorella Mannoia**, **Mogol** (per le opere realizzate con **Lucio Battisti**), **Enrico Ruggeri**, **Stefano Bollani**, **Vittorio De Scalzi**, **Paolo Pietrangeli**, **Marisa Monte** (Premio Tenco Internazionale), **Pere Camps** (premio all'operatore culturale) e **Gianni Coscia** (premio speciale per i suoni della musica).

LAURA ROSSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adafa (17,30) I segreti di Stradivari Incontro con Cacciatori

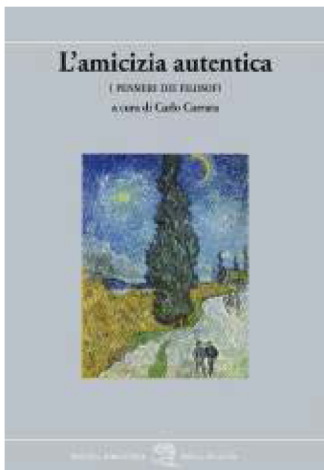


■ **CREMONA** Alle 17,30 di oggi presso la sede Adafa (via Palestro, 32a Cremona), il conservatore delle Collezioni Museo del Violino **Fausto Cacciatori** (nella foto) intervisterà su «Il violino, Stradivari e una città». L'incontro rientra nel ciclo di appuntamenti culturali promossi ed organizzati da Provincia di Cremona ed Adafa, che si terranno in entrambe le sedi, al fine di offrire una ulteriore opportunità alla cittadinanza di conoscenza ed approfondimenti di tematiche, note e meno note, a carattere culturale, artistico, storico. Accesso secondo le disposizioni vigenti, con la presentazione del green pass. «Si tratta di una importante partnership con Adafa, che vanta una ultradecennale tradizione in campo storico e culturale», ha sottolineato il vicepresidente della Provincia di Cremona, **Giovanni Gagliardi**, delegato alla cultura. Il presidente dell'Adafa **Fulvio Stumpo**, ha aggiunto che «il tema della ripartenza nell'attuale contesto pandemico è assai diffuso. Abbiamo voluto dare il nostro contributo con questa collaborazione e creare nuove occasioni di approfondimento storico, culturale, ambientale, sociale, con diversi interventi programmati con la Provincia, aperti al pubblico, da qui a fine anno».

di **NICOLA ARRIGONI**

■ **CREMONA** «L'amicizia autentica. I pensieri dei filosofi» di **Carlo Carrara** (Piccola Biblioteca della Felicità, 2021, 8 euro) è una sorta di breviario laico, un libro piccolo per dimensioni, di agile lettura, ma denso per gli spunti di riflessione. La pubblicazione dello studioso cremonese, esperto di Heidegger, vuole essere una sorta di excursus composto da brani più o meno noti di filosofi che dall'antichità partendo da Talete per arrivare ad oggi con Nicola Abbagnano hanno trattato il tema dell'amicizia. Ricca di spunti è l'introduzione saggia che dà il titolo al volume: *L'amicizia autentica* che l'autore dedica all'amico **Roberto Ferrari**,

Amicizia Istruzioni filosofiche d'uso



Il libro di Carlo Carrara

prematuramente scomparso. Ciò che colpisce dell'introduzione è la chiarezza e l'ampiezza dell'analisi del concetto di philia che parte dai Greci, debutta in Pitagora per passare alla concretezza virtuosa dell'amicizia nella civiltà romana, per essere scalzata dall'agape e dalla caritas nella cultura cristiana per cui il termine amicizia trova una naturale o sovranaturale commisurazione col rapporto con Dio. Ed è Michel de Montaigne che torna a considerare «come l'apice del compimento della natura sociale dell'uomo» scrive Carrara -. Si tratta di una relazione che non deve essere

confusa con gli altri legami». Costante tensione nell'excursus portato avanti da Carrara e nella scelta antologica dei brani filosofici a tema amicizia che compongono il volumetto è la necessità e la volontà persistente di costruire o inseguire un'amicizia perfetta, anzi il senso stesso amicale vive nella sua perfezione, data dal disinteresse, ma sostenuta da comuni interesse, vissuta nella gratuità, ma alla fin fine tanto preziosa da essere rare e da preservare come un tesoro. Si arriva fino al punto in cui Kant sottolinea come l'amicizia non sia ricavata «dall'esperienza, ma sia

un'idea con un suo posto nell'intelletto e un ruolo essenziale e fondamentale nella morale» scrive Carrara -. Nessuna amicizia è pienamente e interamente conforme all'idea di amicizia, perché si tratta di una cosa impossibile da raggiungere, tuttavia, sotto l'aspetto pratico, l'amicizia è necessaria, tanto che è imposta dalla ragione come un dovere». Dalla razionalità kantiana al pensiero di Nietzsche il sentimento amicale evolve, si fa forse più caldo, carico di vertigine, come nella tradizione del pensiero dell'autore di *Ecce homo*. Ecco allora che in Nietzsche «l'amicizia ri-

chiede il superamento dell'io, di ciò che è proprio, dell'amore egoistico e possessivo: richiede la capacità di comprendersi, il desiderio di condividere pensieri, la determinazione di aiutarsi concretamente». E se nel '900 con la specializzazione delle discipline la riflessione sull'amicizia compete più alle scienze psicologiche e sociologiche, divenendo un tema non più filosofico, il volume si chiude con una citazione di Nicola Abbagnano: «L'amicizia è sempre una scelta: la scelta di un modo di essere, importante o secondario, che si propone all'amico e, dell'amico che a tale modo di essere risponde. Ma la scelta significa libertà e senza libertà non c'è amicizia».